

LO SCOGLIO DEL LEONE




SINOSSI

Il percorso di crescita di Saro, un ragazzino di umili origini, figlio di pescatori, in un piccolo borgo siciliano.

Saro ha un rapporto speciale con il nonno, suo punto di riferimento, guida affettiva e rifugio delle emozioni. Nella sua famiglia vive una donna di origini marocchine, di nome Aida - che Saro chiama zia - e la sua nipotina Consuelo.

Quando diventa adulto, Saro si innamora di Maria, appartenente a una famiglia facoltosa, ma la differenza di classe sociale fra i due determina una dolorosa rottura. Deluso dalla ragazza e addolorato per la morte del nonno, Saro scappa dalla Sicilia e si trasferisce a Roma, dove si guadagna da vivere facendo l'operatore ecologico. Qui tenta di darsi al libertinaggio, perché non crede più nell'amore e nei legami, sino all'inaspettato incontro con Consuelo, diventata una bellissima ragazza. I due si innamorano e si sposano.

Nei pressi dello scoglio, palcoscenico silenzioso dell'infanzia di Saro, c'è in atto un tentativo di abusivismo edilizio: la costruzione di una struttura alberghiera con l'evidente grave danneggiamento della flora e della fauna. Saro torna in Sicilia e lotta per impedirne la realizzazione, senza tuttavia riuscire ad evitare una prevedibile ritorsione.

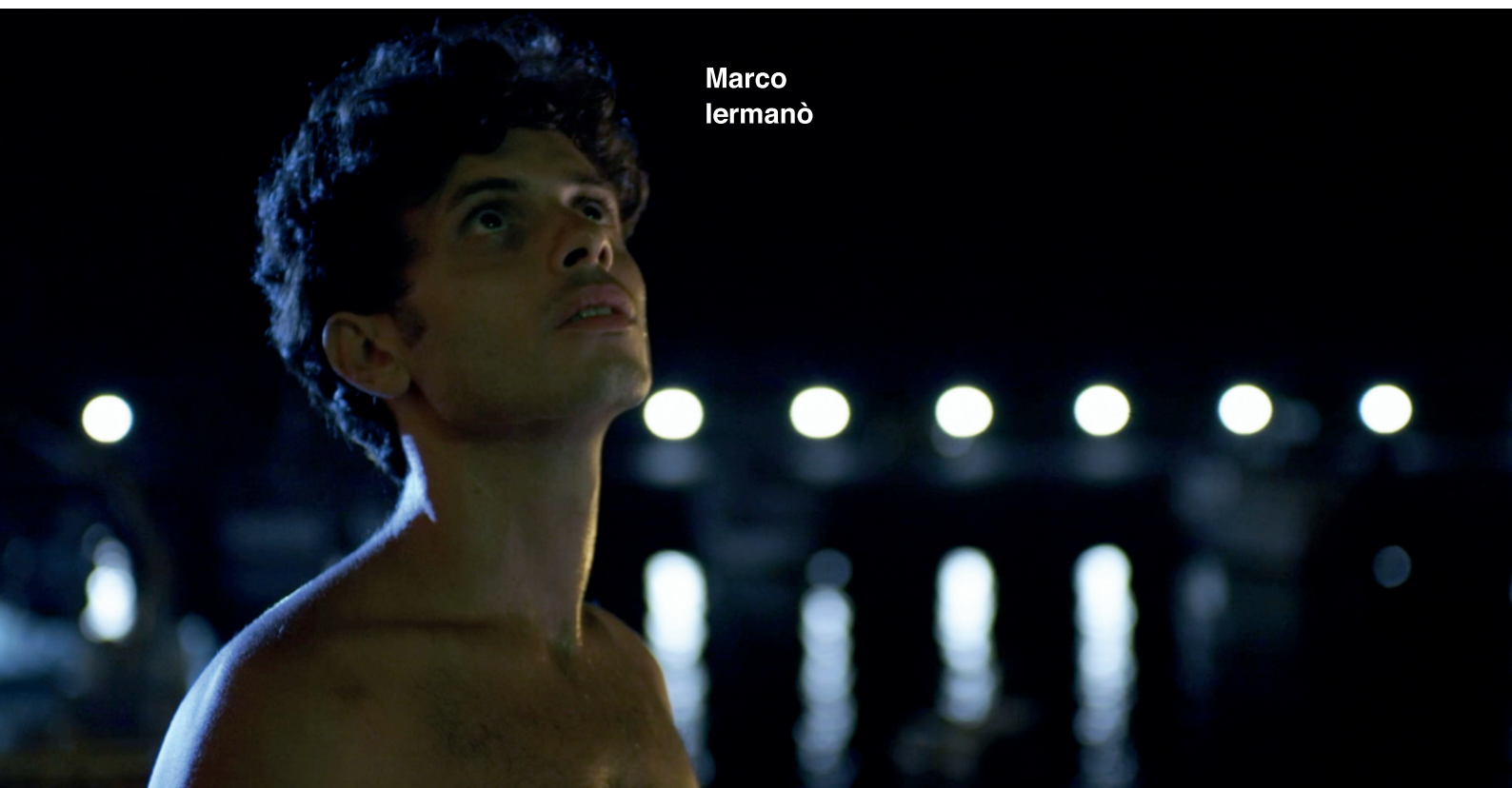


Pier
Giuseppe
Giuffrida

Federico
Guglielmino

NOTE DI REGIA

Il film nasce dal desiderio di raccontare una storia di formazione, partendo da temi universali quali l'amore, la passione, la gelosia, la famiglia, per mettere a fuoco argomenti più specifici: attaccamento al territorio e desiderio di fuga; abbandono dei luoghi dell'infanzia e inevitabile ritorno. Ciascuno di questi elementi ruota intorno al tema sentito della tutela dell'ambiente, che diventa il filo conduttore dell'intera storia. Per Saro, il nostro protagonista, difendere il suo scoglio da un tentativo di abusivismo edilizio è un po' come difendere la propria famiglia e i valori che lo hanno accompagnato durante tutto il suo percorso di crescita e allo stesso tempo proteggere tutto ciò che di più prezioso conserva dentro di sé: i ricordi d'infanzia e gli insegnamenti dell'amato nonno.



**Marco
Iermanò**

Ciò che mi ha spinto a realizzare questo film è stata la voglia di dare forma ad alcuni miei ricordi di bambino - senza tuttavia eccedere in autobiografismi - e fra questi quello legato a un passaggio drammatico: la pesca clandestina. Volevo che tale argomento fosse inizialmente sfiorato, per poi ripresentarsi drammaticamente alla fine, così da lasciare nello spettatore un po' di amarezza nell'osservare la fotografia di una Sicilia nella sua eterna condizione di irredimibilità. Insieme al direttore della fotografia, mi sono voluto concentrare su alcuni bellissimi scorci, cercando di evitare l'effetto cartolina e presentandoli dunque nella loro autenticità. Fra questi il piccolo borgo marinaro di Santa Maria La Scala, sovrastato da un promontorio: la famosa timpa di Acireale.

Sono immagini che ritornano dal mio passato, come quelle dei pescatori che annodavano le funi delle barche. Volevamo presentare questi luoghi attraverso i loro colori naturali, evitando quei fastidiosi cromatismi che annullano ogni rapporto di verosimiglianza. Verosimile doveva essere la scelta degli attori, partendo dall'aspetto estetico sino alla fedele rappresentazione dell'idioma locale, espressione ancora oggi di una valenza culturale importante, capace di restituire allo spettatore l'esatta corrispondenza con i luoghi dove nasce e si sviluppa la storia. I volti dei personaggi e i loro abiti dovevano essere veri, non stereotipati, così da rendere vera la loro condizione sociale, che fosse borghese o meno abbiente. La scelta del bambino ci è sembrata perfetta, a partire dal viso che racconta caratteri comuni a molti suoi coetanei, ma di un'espressività e di una intensità speciale, non assimilabile a figure convenzionali.

Il film porta alla luce il tema della pesca clandestina, causa di enorme danno alla fauna marina, incidendo sul naturale processo di riproduzione dei pesci e al contempo fotografa l'ingiustizia crudele nei confronti dei pescatori onesti, ai quali viene sottratto il frutto del proprio lavoro, fatto di grande sforzo e sacrificio. Il tema è legato al doppio binario di ingiustizia e di ambiente, per dare spunto ad una riflessione profonda sull'inevitabile danno all'ecosistema - che è patrimonio di tutti - e sulla brutale prevaricazione verso quei lavoratori onesti e rispettosi, che si ritrovano vittime innocenti. Sin da ragazzino mi turbava il solo pensiero di poter assistere a comportamenti così scellerati. La pesca clandestina non è il tema portante del film, ma è un passaggio obbligato per suscitare nel protagonista un sentimento di sdegno, d'inasprimento e di rabbia che lo porterà a maturare un forte senso di giustizia. È bene precisare che tale pratica non è ovviamente una realtà legata al solo territorio italiano, ma è presente in ogni angolo di mondo, con metodi simili, ma proporzioni differenti.

Rosario Scandura



Una produzione
SCANDURA PRODUCTION

LO SCOGLIO DEL LEONE

SCANDURA PRODUCTION PRESENTA

"Lo scoglio del leone" con Marco Iermanò, Rosanna Sapia,
Pier Giuseppe Giuffrida, Laura Gigante, Gino Astorina, Alfio Sorbello
e il piccolo Federico Guglielmino

FOTOGRAFIA Matteo De Angelis SCENOGRAFIA Martina Ciresi, Stefano Privitera COSTUMI Giusy Nicosia, Anna Crocellà
AIUTO REGIA Fino La Leggia SUONO Blu Falabella MISSAGGIO Michele Musarra
TRUCCO Antonella Muzzetta, Rossella Lanzafame PARRUCCO Enrico Ventura "Tendenze Parrucchieri"
MUSICHE Fabio Abate MONTAGGIO Alessandro Marinaro

SCENEGGIATURA E REGIA Rosario Scandura

SPECIAL THANKS TO

SECTOR
NO LIMITS

con

Marco Iermanò

Saro adulto

Rosanna Sapia

Consuelo adulta

Pier Giuseppe Giuffrida

Nonno di Saro

Laura Gigante

Maria

Federico Guglielmino

Saro bambino

Gino Astorina

Papà di Maria

Alfio Sorbello

Luciano, amico di Saro

Sceneggiatura e Regia: Rosario Scandura

Fotografia: Matteo De Angelis

Montaggio: Alessandro Marinaro

Musiche: Fabio Abate

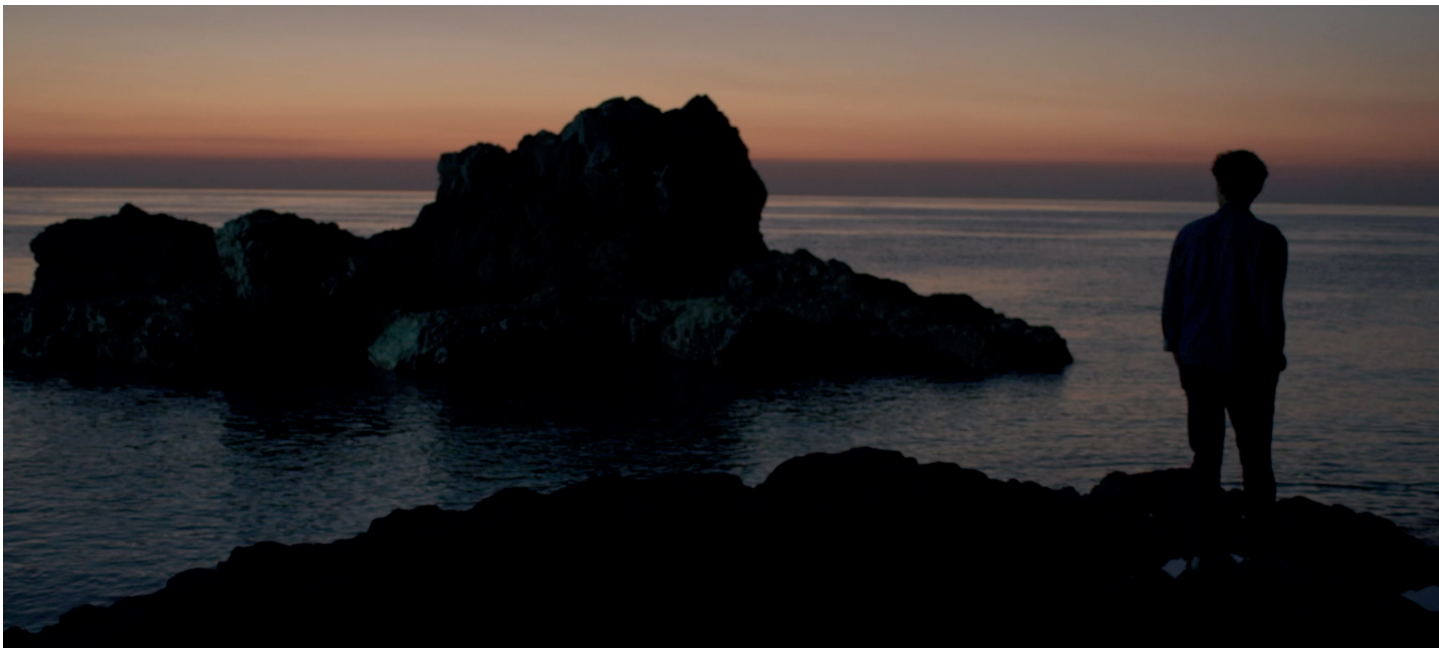
Scenografia: Martina Ciresi, Stefano Privitera

Costumi: Giusy Nicosia, Anna Crocellà

**Laura
Gigante**

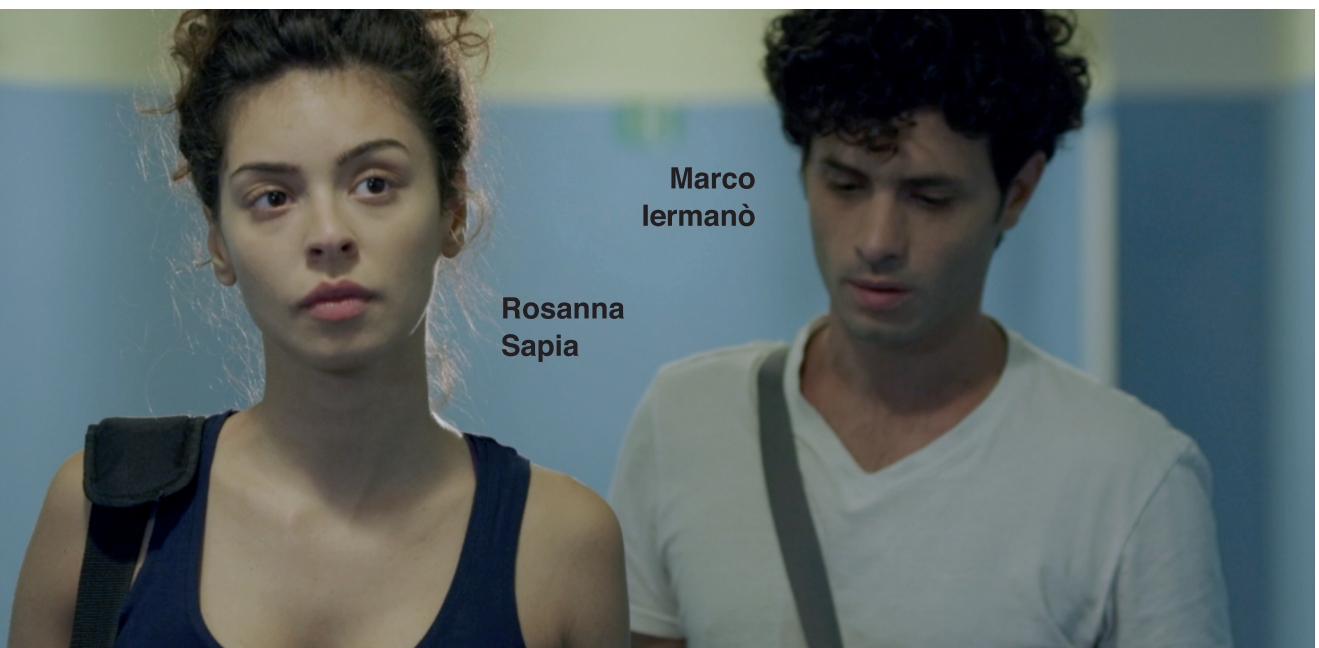


**Marco
Iermanò**



**Marco
Iermanò**

**Rosanna
Sapia**





**Pier Giuseppe
Giuffrida**

**Federico
Guglielmino**



**Rosanna
Sapia**